

# **Il lavoro del Gruppo Tecnico competenze nell'ambito della strategia nazionale per la costruzione del sistema nazionale di certificazione delle competenze**

*Settembre 2015*

## La cornice dell'Apprendimento permanente

La certificazione delle competenze si situa nella cornice di riferimento dell'**Apprendimento permanente**, quale strategia nazionale volta alla **valorizzazione del patrimonio di competenze** individuali, ovunque apprese.

Il Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013 si articola in **due linee di intervento prioritarie**:

- 1) Costituzione **Repertorio Nazionale** dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- 2) Definizione degli **standard minimi del servizio di certificazione** (processo, attestazione e sistema)

## **Percorso di lavoro per l'attuazione dlgs 13/2013: *il ruolo delle Regioni e P.A.***

Le Regioni e P.A, in qualità di enti titolari, si sono impegnate a dare concreta attuazione ad entrambi i piani di attivazione sia a livello politico che a livello tecnico.

- A livello politico hanno siglato a luglio 2013 tra Regioni e P.A. uno specifico **Piano di lavoro**. Inoltre, hanno condiviso con il MLPS la stesura del **Cronoprogramma** delle attività **per l'attuazione del dlgs 13/2013** impegnandosi su tale fronte anche con la Commissione Europea;
- A livello tecnico è stato costituito un **Gruppo Tecnico Regioni e P.A e MLPS, supportato da Isfol e Tecnostruttura**, incaricato di dare corpo ai diversi passaggi tecnici indicati nel Cronoprogramma.

## Percorso di lavoro per l'attuazione dlgs 13/2013

- A gennaio 2014 è stato costituito il **Comitato Tecnico Nazionale** per la verifica del rispetto dei livelli di servizio del SNCC, previsto dall'art. 3, comma 5 del dlgs 13/2013, presieduto dal MLPS e dal MIUR, a cui partecipano anche il Ministero della Pubblica Amministrazione e semplificazione, il MISE, il MEF, rappresentanti delle Regioni e P.A. e prevede incontri periodici con le parti sociali.

## Il lavoro del Gruppo Tecnico: linee di intervento

Il percorso di lavoro proposto dal Gruppo Tecnico per l'attuazione del dlsg 13/2013, e formalizzato nel **Piano di lavoro**, approvato a luglio 2013 dagli Assessori, si è focalizzato in primis sui due interventi relativi a:

1. implementazione del **Repertorio Nazionale**
2. definizione degli **standard minimi del SNCC**;

Individuata una terza linea di intervento (**maternage/traghetamento**) che prevede **Accordi tra Regioni e P.A.**, quali strumenti volti a soddisfare la condizione di base per l'**intercomunicabilità** tra i sistemi di qualificazioni regionali e la spendibilità nazionale di tutte le certificazioni rilasciate.

L'obiettivo di tali strumenti è **velocizzare il processo di dotazione da parte di tutte le Regioni e P.A di un proprio repertorio di profili professionali e di un proprio sistema di certificazione** (art. 7 dlgs 13/13), agevolando l'allineamento dei territori che sono più indietro.

## Maternage/traghetamento

I due accordi (**bilaterale ed interregionale**) puntano a realizzare il **trasferimento di interi repertori o singole qualificazioni professionali** da Regioni e P.A che ne dispongono a realtà territoriali che ne sono sprovviste, anche attraverso la possibilità di attingere ad un **bacino comune informatico**, che raccoglie tutte le qualificazioni professionali regionali esistenti (BD Isfol)

Si tratta di una operazione sperimentata anche negli anni scorsi con accordi bilaterali e punta ad **ottimizzare le esperienze** già realizzate dalle Regioni e P.A. che hanno un proprio repertorio di qualificazioni, e a **valorizzare gli investimenti finanziari** già effettuati.



Al giugno 2015 tre sono le Regioni che hanno scelto di utilizzare il maternage e cinque le Regioni che hanno scelto il traghetamento per dotarsi di un proprio repertorio di qualificazioni professionali.

## Il lavoro sulla prima linea di intervento - implementazione del RN con le qualificazioni professionali regionali

In linea con il comma 2 dell'art. 8 del dlgs 13/2013: « *Il **repertorio nazionale** costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di Istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità, anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento dei crediti formativi in chiave europea*»,



Nel piano di lavoro 2013 Regioni e MLPS hanno condiviso di realizzare una piattaforma basata sulla individuazione di **elementi minimi comuni** per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei repertori regionali, per metterle in correlazione, garantendo la loro piena riconoscibilità e la spendibilità nazionale ed europea.

## Con l'Intesa del 22 gennaio 2015...

Nell'ambito del Repertorio Nazionale (art. 8 dlgs 13/2013), viene **istituito e reso operativo un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni professionali regionali** e delle relative competenze, che rappresenta un riferimento in termini di contenuti professionali.

Il Quadro è, infatti, organizzato sulla base di una classificazione dei settori economico-professionali (ATECO + CP), ossia di un sistema che combina i codici di classificazione relativi alle attività economiche (ATECO) e alle professioni (CP) e aggrega in 24 settori l'insieme delle attività e delle professionalità che operano nel mercato del lavoro.

Ciascuno dei 24 settori è articolato secondo una sequenza descrittiva che prevede la identificazione dei processi produttivi di beni e servizi, l'individuazione delle Aree di attività (ADA) e delle singole attività che le compongono.

La sequenza descrittiva è il riferimento unitario nazionale per le qualificazioni regionali e permette di:

- Verificare e confrontare i contenuti professionali (competenze e profili) descritti nei diversi repertori regionali;
- Rendere possibile la loro leggibilità e riconoscimento sulla base di una comune rappresentazione del lavoro;
- Disporre di un parametro prestazionale per le valutazioni (ad es colloqui tecnici e prove pratiche)



## I 24 settori economico-professionali

1. Agricoltura, silvicoltura e pesca
2. Produzioni alimentari
3. Chimica
4. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
5. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
6. Legno e arredo
7. Carta e cartotecnica
8. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda
9. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
10. Edilizia
11. Servizi di public utilities
12. Stampa ed editoria
13. Servizi di informatica
14. Servizi di telecomunicazione e poste
15. Servizi culturali e di spettacolo
16. Servizi di distribuzione commerciale
17. Trasporti e logistica
18. Servizi finanziari e assicurativi
19. Servizi turistici
20. Servizi di attività ricreative e sportive
21. Servizi socio-sanitari
22. Servizi di educazione, formazione e lavoro
23. Servizi alla persona
24. Area comune

## Con l'Intesa del 22 gennaio 2015...

L'Intesa introduce il **meccanismo di correlazione** tra le qualificazioni presenti nel Quadro Nazionale.



Secondo tale meccanismo, le qualificazioni regionali che- in termini di competenze- presidiano le stesse attività di lavoro di un **gruppo di correlazione**, individuato come aggregato di attività di lavoro nell'ambito di un'Area di attività, sono considerate automaticamente tra loro equivalenti, limitatamente alle attività presidiate e a seguito di apposita validazione da parte del Gruppo tecnico.

**Il Quadro Nazionale** delle qualificazioni professionali regionali **costituisce dunque il riferimento unitario a livello nazionale:**

- sia per la correlazione tra qualificazioni simili tra loro per contenuti professionali presidiati;
- sia per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

## Procedura di lavoro per ognuno dei 24 settori

Il GT ha condiviso una **specifica procedura di lavoro** che per ciascun settore prevede le seguenti fasi:

- Elaborazione della pre-istruttoria da parte di Isfol;
- Prima valutazione e approvazione della istruttoria di settore in GT;
- Presa in carico da parte di una o più Regioni dell'istruttoria per una verifica della sequenza descrittiva con esperti territoriali di settore;
- Ritorno in GT degli esiti del confronto con gli esperti territoriali e validazione finale come post-istruttoria;
- Caricamento in Banca Dati.

**Prima linea di intervento: quadro sintetico dei risultati**  
**a livello nazionale**

**Stato di lavorazione sui 24 settori economico-professionali:**

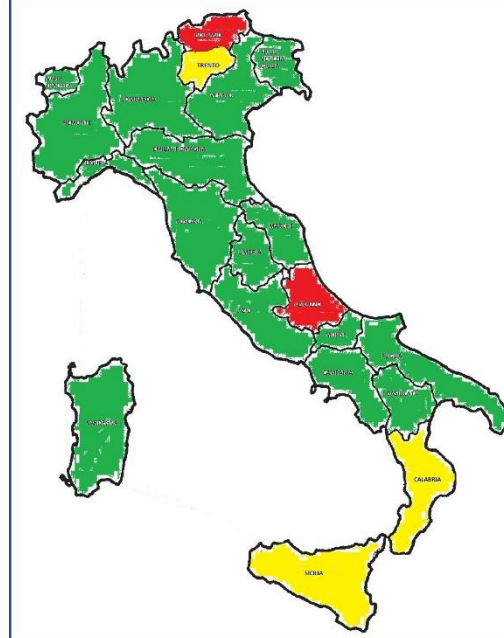
- **21 settori completati** nella descrizione dei processi di lavoro, ADA e attività, verificati con gli esperti territoriali e validati dal GT;
- **3 settori sono in corso di verifica con gli esperti territoriali**  
(Agricoltura, silvicoltura e pesca, Servizi di informatica, Servizi finanziari e assicurativi)

## Prima linea di intervento: quadro sintetico dei risultati a livello territoriale

### Quadro sintetico dei repertori regionali di qualificazioni

#### Repertori regionali esistenti

1. Basilicata
2. Liguria
3. Piemonte
4. Toscana
5. Umbria
6. Valle d'Aosta
7. Emilia-Romagna
8. Lombardia
9. FVG (DGR n. 1485- 22 luglio 2015 approvato nuovo Rep. qualif.)
10. Lazio
11. Molise
12. Puglia (**Traghetamento** con Toscana)
13. Sardegna (**Traghetamento** con Toscana)
14. Marche (**Traghetamento** con Toscana)
15. Campania (**Maternage**)
16. Veneto (**Traghetamento** con Lombardia)
17. P.A. Trento (**Maternage** –D.dirigente n. 4 - 25 agosto 15)
18. Calabria (istituito con DGR n. 335 del 19 settembre 2015 e in fase di costruzione - **Maternage**)
19. Sicilia (in corso il **Traghetamento** con Friuli Venezia Giulia)



#### Mancanti

1. P. A. Bolzano (*in fase di normazione*)
2. Abruzzo (*in fase di normazione*)

## **Seconda linea di intervento (Standard di servizio del SNCC):** **quadro sintetico dei risultati a livello nazionale**

In linea con gli impegni e le scadenze previste dal Cronoprogramma, che riguardano le attività di definizione degli standard di attestazione (art. 6), di processo (art. 5) e di sistema (art. 7) sono stati elaborati:

- il documento recante una **proposta di declinazione degli elementi minimi di attestazione**, di cui al dlgs 13/2013 e di riferimento sia nel “processo di individuazione e validazione” che nelle “procedure di certificazione”;
- il documento recante **elementi minimi di processo per l’individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, di cui al dlgs 13/2013;
- il documento recante una **declinazione operativa della Governance dei sistemi di validazione e certificazione** e prima ricognizione /valutazione di impatto sui sistemi di accreditamento.

**I contenuti metodologici principali di tali documenti sono confluiti nel testo dell’Intesa siglata il 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni.**

**Seconda linea di intervento: quadro sintetico dei risultati a livello territoriale**

**Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione**

**Sistemi regionali di certificazione esistenti**

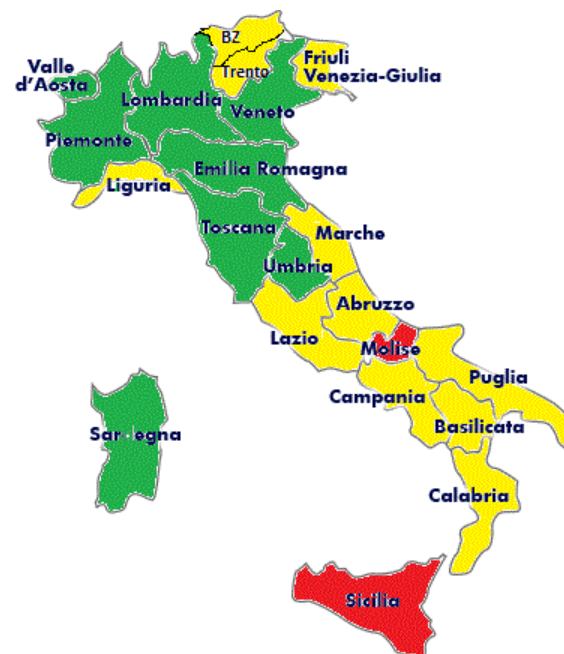
1. Emilia-Romagna
2. Lombardia
3. Toscana
4. Umbria
5. Valle d'Aosta
6. Piemonte (in corso di completamento)
7. Sardegna (in corso di completamento)
8. Veneto (in corso di completamento)

**In fase di progressiva normazione**

1. Abruzzo
2. Basilicata
3. Calabria
4. Campania
5. Liguria
6. FVG
7. Lazio
8. Marche
9. Puglia
10. Trento
11. P. A. Bolzano

**Nessuna informazione disponibile**

1. Molise
2. Sicilia



- **L'impegno delle Regioni sulla certificazione delle competenze: (1/3)**

A livello nazionale:

- le Regioni e P.A **dal 2013** garantiscono l'assidua **partecipazione ai lavori del Gruppo Tecnico Regioni (20 Regioni e P.A) e MLPS, con il supporto di Isfol e Tecnostruttura**, che sta lavorando a livello tecnico a definire l'assetto metodologico per dare attuazione alle indicazioni previste dal dlgs 13 del 2013;
- Inoltre, le Regioni e P.A, in qualità di enti titolari, garantiscono la loro **partecipazione alle riunioni del Comitato Tecnico Nazionale**, organismo individuato dal dlgs 13 del 2013, come sede nazionale di governance dei passaggi legati alla attuazione del SNCC.



## ■ L'impegno delle Regioni sulla certificazione delle competenze: (2/3)

### ■ A livello territoriale:

- ❖ Impegno a dotarsi sia di un **proprio repertorio di profili/qualificazioni professionali** sia ad adottare una propria **regolamentazione relativa ai servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, in linea con i contenuti dell'Intesa del 22 gennaio 2015 e successivo decreto del 30 giugno 2015;
- ❖ impegno ad attuare **verifiche sulle istruttorie di settore**, ossia sulla ricostruzione dei processi di lavoro, ADA e attività realizzate a livello nazionale, con esperti di settore a livello territoriale;
- ❖ Inoltre, le Regioni e P.A hanno nominato un proprio rappresentante, per effettuare il complesso lavoro di **associazione dei descrittivi di competenze presenti nei profili dei propri repertori con le attività delle ADA nazionali**, al fine di costituire una base dati utile al processo di individuazione dei gruppi di correlazione, che verranno creati per stabilire le qualificazioni tra loro equivalenti e, dunque, automaticamente riconoscibili a livello nazionale, sulla base delle attività di lavoro presidiate.

## L'impegno delle Regioni sulla certificazione delle competenze: (3/3)

- Inoltre, le Regioni e P.A, dopo la sigla dell'intesa del 22 gennaio 2015 hanno proseguito a ritmi serrati il loro lavoro, sia a livello territoriale che a livello nazionale. Nello specifico, nell'ambito del Gruppo Tecnico interistituzionale le Regioni e P.A:
  - Hanno elaborato, ad aprile 2015, il **documento sugli standard di sistema**, completando così i documenti metodologici previsti dal dlgs 13/2013 in tema di servizi di individuazione, validazione e certificazione;
  - Hanno avviato da luglio 2015 a livello territoriale il lavoro di **associazione tra competenze delle proprie qualificazioni e attività delle ADA** di livello nazionale;
  - Hanno elaborato a settembre 2015 il documento metodologico per il processo di correlazione e per la definizione degli **Ambiti tipologici di esercizio**, utili alla creazione dei gruppi di correlazione, e in definitiva per stabilire le qualificazioni che sono tra loro equivalenti relativamente alle attività di lavoro presidiate.

## Risultati raggiunti dal 2013 ad oggi

- approvati in IX Commissione il **6 novembre 2013** i **modelli delle due tipologie di accordo previste (bilaterale ed interregionale)** dalla operazione maternage/traghettamento;
- approvati in Coordinamento tecnico il **3 dicembre 2013** e in IX Commissione il **22 gennaio 2014** il **protocollo metodologico**, il documento sui criteri descrittivi, gli esiti sperimentazione su edilizia e la pianificazione del lavoro sugli altri settori;
- approvati in Coordinamento tecnico tra **giugno 2014 e aprile 2015** i tre documenti su **elementi minimi di attestazione, di processo e di sistema**.
- approvata in Conferenza Stato-Regioni il **22 gennaio 2015** l'**Intesa** sullo schema di decreto interministeriale concernente «la **definizione di un quadro operativo per il riconoscimento** a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale, di cui all'art. 8 del dlgs 13/2013..»;
- **Il 30 giugno 2015** firmato il **decreto MLPS di concerto con il MIUR** di recepimento dell'intesa in CSR del 22 gennaio 2015, sulla **definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze**. GU (Serie Generale n. 166 del 20/07/2015);
- Approvato il **24 settembre 2015** il documento recante l'impostazione **metodologica** per la definizione degli **Ambiti tipologici di esercizio** nell'ambito del processo di correlazione tra qualificazioni.

## Prossimi step di lavoro

A seguito dell'emanazione del decreto interministeriale di recepimento dell'Intesa del 30 giugno 2015, si sintetizzano di seguito gli obiettivi e le **priorità di lavoro del GT competenze fino al 30 giugno 2016:**

- Prosecuzione e **completamento del lavoro sulla correlabilità** dei repertori regionali sui 24 settori economico-professionali;
- **Creazione dei gruppi di correlazione**, ossia gruppi di attività individuati nell'ambito di un' Area di attività (ADA) su cui ricadono le qualificazioni regionali che in termini di competenze presidiano le stesse attività di lavoro. Sulla base del presidio di tali attività di lavoro le qualificazioni sono considerate equivalenti tra loro;
- **Individuazione degli ambiti tipologici di esercizio** per ogni ADA, quali descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di una attività lavorativa;
- **Istruttoria tecnica per la costruzione dell'NQF nell'ambito del processo di referenziazione delle qualificazioni regionali** ai livelli del quadro EQF.